

**PROCESSO-SINTESI.** Dopo gli avvocati di parte civile è iniziata la requisitoria del pubblico ministero

## “La città era sotto ricatto”.

di BR1

Il “processone” degli scandali edilizi è ormai all'epilogo.

Dopo le arringhe degli avvocati di parte civile è entrato in ballo il PM che ha cominciato la sua requisitoria commentando la massiccia presenza in aula di mass-media. “È la testimonianza” - ha detto - “dell'interesse verso questo processo. In tutti c'è un'ansia di giustizia ed una speranza per mettere ordine al posto dell'illegalità. Nel Tribunale si cerca un punto fermo sul quale appoggiarsi in questo momento di dubbio. C'è la necessità di ritrovare, o scoprire oggi, quel rapporto di parità tra cittadini e pubblica amministrazione per far cessare la prevaricazione”.

Sin dalle prime battute si è capito che la requisitoria del P.M. sarà estremamente dettagliata, precisa e ricca di considerazioni sociali. Come prima cosa il dott. Mandrelli ha cercato di dimostrare l'esistenza dell'associazione a delinquere tra tutti gli imputati: un reato dipinto in un crescendo di considerazioni e di documentazione.

“Negli atti del processo” - ha affermato - “esistono le prove di una situazione generalizzata di illegalità. L'avv. Emidio Viccei nella sua ultima lettera al Tribunale ha detto in sostanza: mi sono assoggettato a questo stato di cose perché tale era e non poteva essere combattuto. Nel memoriale dal carcere si dice che la concussione e la corruzione era prassi normale. Gli imputati, in un vincolo di omertà, quasi mafioso, oggi difronte la giustizia, si presentano con le vesti dell'ente pubblico Comune a chiedere soldi”.

Sin dal 1972, secondo il P.M., fece l'apparizione un “gruppo” di amministratori e politici con in mano quasi la totalità del potere cittadino. L'associazione a delinquere era necessaria: nessuno degli episodi contestati poteva essere portato a compimento senza il concorso di altri. La mancanza del concorso avrebbe impedito il

verificarsi degli atti contestati. Il dott. Mandrelli ha parlato di tutte le “sortite” del gruppo: a volte solo attraverso un rappresentante (come Sergio Cuculli nel 1972) e a volte invece tutti insieme. Come in una escalation. “Sintomatica la frase detta da Sergio Cuculli a Marcelo Balena il quale doveva essere interrogato: se parli fai cadere nella disperazione dieci famiglie” - ha continuato ancora il P.M. - “il sistema instaurato dagli imputati creò nell'opinione pubblica la coscienza che per avere delle licenze bisognava pagare. Lo si diceva nei caffè di Ascoli ma mai nessuno ha sentito il dovere civile di dirlo alla Magistratura o ai tutori dell'ordine.

Ma alla base di questo metodo instaurato c'è anche qualcosa di obiettivo: il venir meno del controllo del Comune. La macchina burocratica è stata non solo inceppata ma distrutta nei principi. La dimostrazione? Mancanza di ordine, smarrimento di pratiche, “errori” come nel caso del Piano di S. Gaetano con il quale si costruiva



P.M. Dott. Marlo Mandrelli

va sulla strada provinciale o nel caso del Centro Commerciale”.

Presi in esame, per dimostrare la spregiudicatezza degli imputati anche gli episodi di Sergio Peroni (“che per farsi la casa avrebbe dovuto riservare un piano ad Antonio Pucci segretario della Comunità Montana del Tronto”) e di Gilda Castelli. Per quest'ultimo il P.M. ha chiesto la derubricazione del reato, da concussione a truffa aggravata, nei confronti di Sandro Giacomini “liberando” gli altri imputati per questo episodio.

Perché? alla Castelli sarebbero stati chiesti soldi (6 milioni) per una “pratica” inesistente.

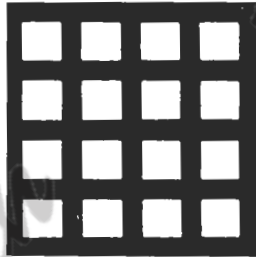
Preso in esame poi l'episodio relativo alla truffa e falso in atto pubblico ai danni della Comunità Montana del Tronto.

“in questo ente” - ha commentato il P.M. - “ritroviamo tutti gli imputati. Tutti quanti. Anche Francesco Cinciripini non poteva non sapere che l'incarico per il progetto era stato dato allo Studio Programma. Invece con un giochetto di prestigio la parcella di 5 milioni venne liquidata a Sandro Giacomini rappresentante dello Studio Programma “B”. Le responsabilità di Serafino Miozzi (che firmò la convenzione) e di Giacomini sono evidenti).

Il dott. Mandrelli ha fatto anche una analisi del contenuto del progetto secondo lui alquanto lacunoso e “semplice”. “Leggendo la relazione” - ha detto - “mi è sembrato di leggere un articolo di giornale scritto da un giornalista alle prime armi. Eppure, se finanziato, quel progetto avrebbe comportato una spesa di 15 miliardi. È stato fatto in 13 giorni, senza nessun riferimento preciso. È serio tutto questo?”.



Riconoscimento internazionale per le attività scientifiche e tecnologiche



# IDS

## IMPIANTI DI SICUREZZA

ingenieur

F. XAVER BOSSL

via decima 13 tel. (0736) 68103  
63040 folignano - Ascoli Piceno

ANTIFURTO - ANTIRAPINA - ANTINCENDIO - TV CIRCUITO CHIUSO - RADIOCOMANDI - ALIMENTATORI STATICI DI EMERGENZA - GRUPPI DI CONTINUITA' - CASSEFORTI - RICERCA PERSONA